



Risparmio
FIR:
rimborsi
all'orizzonte
Pag. 6



Consumi
Un ddl per
l'obsolescenza
programmata
Pag. 7



Pfas
La situazione
in Italia sul veleno
invisibile
Pag. 8



Rubriche
Notizie,
campagne,
informazioni utili
Pag. 8/11

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



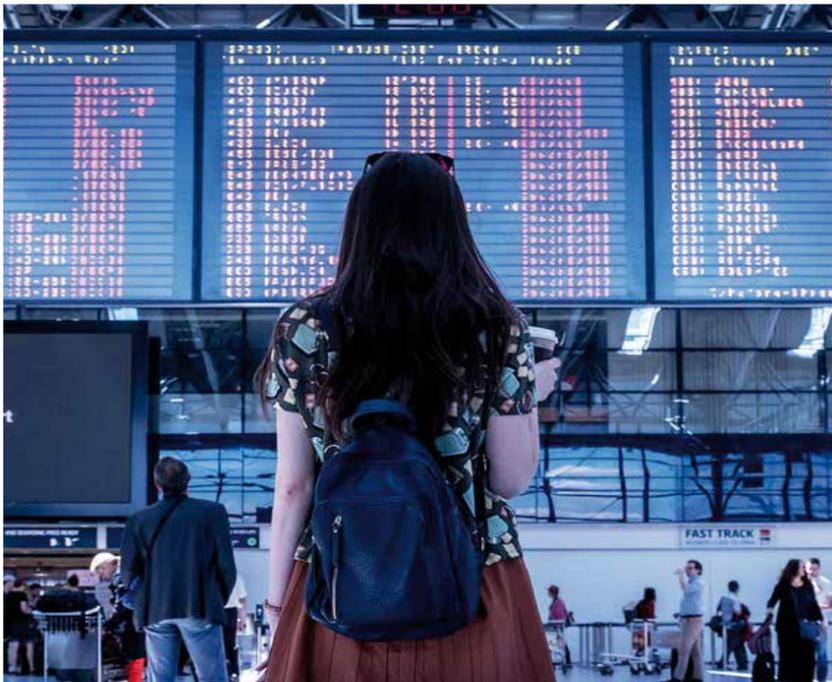
ottobre 2019

Anno 11 N. 05

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

DOSSIER

Viaggio nei diritti dei passeggeri



La bella stagione appena trascorsa ha visto milioni di passeggeri spostarsi in aereo, in nave, in treno o in autobus, ma tutto è filato liscio?

Ritardi, cancellazioni, perdita di bagagli, sicuramente sarà capitato di subire qualche disservizio.

Ma quali sono i diritti di chi viaggia? Come tutelarsi? A chi si può presentare reclamo?

I diritti dei passeggeri che si applicano ai trasporti ferroviario, aereo, al trasporto con autobus e al trasporto via mare e su vie navigabili interne, sono definiti da norme europee, che sono state recepite nel nostro Paese, con l'introduzione di sanzioni per le violazioni, in modo da rendere effettiva la tutela degli utenti.

segue a pagina 2

una buona notizia...

Europee. L'affluenza dei giovani è stata da record

Un'indagine post-elettorale Eurobarometro su 27 mila persone ha rilevato che l'affluenza alle urne è stata del 50,6%, il più alto dal 1994, con 19 Stati membri che hanno registrato un aumento del tasso di partecipazione. A determinare questi risultati è stata in prima battuta l'elevata affluenza dei giovani, con un tasso di partecipazione in aumento del 14% rispetto al 2014 tra i cittadini sotto i 25 anni, e del 12% tra quelli tra i 25 e i 39 anni.

...e una cattiva

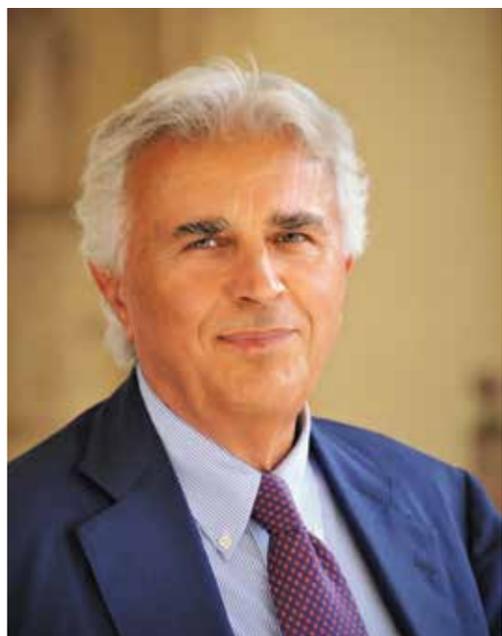
Turismo. In calo nell'estate 2019

La stagione si è chiusa con 205,7 milioni di presenze, circa 2,3 milioni in meno rispetto al 2018 (-1,1%).

Un bilancio su cui hanno pesato non solo le incertezze del meteo - specialmente ad inizio estate - e il rallentamento economico, ma anche la ripartenza dei Paesi mediterranei competitor dell'Italia. È quanto emerge dall'indagine CST per Confesercenti-Assoturismo su un campione di 2.484 imprese ricettive.

Intervista

Andrea Camanzi presidente Autorità di Regolazione dei Trasporti



Tutela dei diritti dei passeggeri. In questi sei anni su quali attività si è concentrata l'Autorità? Quali obiettivi sono stati raggiunti?

All'inizio della nostra attività è stato necessario sensibilizzare le imprese sul loro rispetto; ciò è avvenuto, anche, ma non solo, con interventi sanzionatori. Abbiamo riscontrato che molti comportamenti non pienamente in linea sono stati via via corretti. Oggi l'attenzione al rispetto dei diritti dei passeggeri è migliorata, talvolta con livelli di tutela addirittura più elevati di quelli garantiti dai Regolamenti. Molto lavoro è stato fatto anche per chiarire come le prescrizioni dei Regolamenti devono essere applicate. Grazie all'esperienza acquisita, l'Autorità collabora con la Commissione europea, con gli Organismi responsabili degli altri Stati Membri e con la Corte dei conti europea (in particolare in occasione del Rapporto speciale pubblicato a fine 2018) sia per individuare le criticità che per formulare proposte di revisione della normativa, anche al fine di armonizzare i diritti dei passeggeri nelle varie modalità di trasporto, nell'ottica della multimodalità.

segue a pagina 4

una buona notizia...

Veicoli. Obbligo di dispositivi antiabbandono

Al via l'obbligo di installazione dei dispositivi antiabbandono sui seggiolini per i bambini di età inferiore ai 4 anni.

Paola De Micheli, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha firmato il decreto attuativo dell'articolo 172 del nuovo Codice della strada per prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli e scongiurare, quindi, tragici eventi come quelli accaduti negli ultimi anni.

...e una cattiva

Salute. Nel mondo 150 milioni di bambini obesi

Questi sono i dati allarmanti raccolti nell'Atlante sull'obesità infantile, secondo cui ci sono altissime probabilità che i bambini che oggi sono obesi domani diventeranno adulti obesi con conseguente rischio di diabete e di malattie cardiache. Il dito è puntato contro i governi responsabili di non fare abbastanza per scoraggiare l'acquisto di cibo spazzatura. Le maggiori criticità sono registrate in Cina, Stati Uniti e India.

DOSSIER "VIAGGIO NEI DIRITTI DEI PASSEGGERI"

segue dalla **prima**

L'Unione europea ha adottato misure per garantire un livello minimo di tutela per i passeggeri che utilizzano i quattro modi di trasporto collettivo e nel 2011, la Commissione ha riconosciuto dieci diritti essenziali dei passeggeri dell'Ue comuni a tutti i modi di trasporto. Anche se sono gli stessi per tutti i settori, per ciascuno di questi si applicano norme diverse e varia anche la misura in cui i passeggeri sono tutelati. Vediamoli quindi per ogni settore specifico.

Trasporto aereo



La normativa europea disciplina i diritti dei passeggeri del trasporto aereo principalmente attraverso il Regolamento comunitario (CE) n. 261/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione e assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione o di ritardo prolungato del volo.

Nel nostro Paese, il rispetto del regolamento europeo è affidato all'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) che ha il potere di irrogare sanzioni amministrative nei confronti dei soggetti inadempienti. Le tutele elencate di seguito sono applicabili in determinati casi e condizioni, tutte le informazioni al riguardo sono disponibili sul sito dell'Enac (www.enac.gov.it).

Negato imbarco: in un primo momento la compagnia deve verificare se vi siano, tra i passeggeri, dei volontari disposti a cedere il proprio posto in cambio di benefici da concordare. Se non ci sono, il passeggero cui viene negato l'imbarco ha diritto:

- a una compensazione pecuniaria. L'ammontare dipende dalla tratta aerea (intracomunitaria o extracomunitaria) e dalla distanza in chilometri percorsa;
- alla scelta tra rimborso del prezzo del biglietto per la parte del viaggio non effettuata (oltre a un volo di ritorno verso il punto di partenza iniziale, non appena possibile) e l'imbarco su un volo alternativo quanto prima possibile o in una data successiva di gradimento del passeggero;
- ad una assistenza: pasti e bevande in relazione alla durata dell'attesa; sistemazione in albergo; trasferimento dall'aeroporto al luogo di sistemazione e viceversa; due chiamate telefoniche o messaggi via telex, fax o posta elettronica.

Cancellazione del volo: si può scegliere tra le stesse tre opzioni previste per il negato imbarco. E' previsto, anche in questo caso, il diritto ad una assistenza (come sopra) e alla compensazione pecuniaria.

Ritardo prolungato del volo: il vettore aereo presta ai passeggeri assistenza qualora possa ragionevolmente prevedere che il volo sarà ritardato, rispetto all'orario di partenza previsto: di due o più ore per tutte le tratte aeree pari o inferiori a 1500 km; di tre o più ore per tutte le tratte aeree intracomunitarie superiori a 1500 km e per tutte le altre tratte aeree comprese tra 1500 e 3500 km; di quattro o più ore per tutte le altre tratte aeree che non rientrano nei casi già elencati.

Quando l'orario di partenza è rinviato di almeno un giorno rispetto all'orario di partenza precedentemente previsto, si ha diritto a sistemazione in albergo e trasferimento dall'aeroporto al luogo di sistemazione e viceversa. Quando il ritardo è di almeno cinque ore, viene data assistenza, rimborso del biglietto e un volo di ritorno verso il punto di partenza iniziale non appena possibile. Il ritardo all'arrivo superiore alle tre ore (in virtù di quanto stabilito dalla Corte di Giustizia europea con sentenza del novembre 2009) determina il diritto del passeggero ad una compensazione pecuniaria.

E in caso di ritardata consegna, danneggiamento o smarrimento del bagaglio? Diciamo subito che non è previsto un organismo responsabile nazionale che controlli e sanziona per questi disservizi. I diritti del passeggero in questi casi sono disciplinati dal Regolamento (CE) n. 2027/97 come modificato dal Regolamento (CE) n. 889/2002 e dalla Convenzione di Montreal del 1999 (per i Paesi che vi abbiano aderito).

Quest'ultima, disciplina la responsabilità del vettore e l'entità del risarcimento in caso di danni ai bagagli (distruzione, perdita, deterioramento o ritardo) e in caso di morte o lesioni dei passeggeri nel trasporto aereo internazionale. In caso di mancata riconsegna/danneggiamento del bagaglio registrato (quello consegnato al momento dell'accettazione e per il quale viene emesso il talloncino di identificazione bagaglio) all'arrivo a destinazione si deve aprire un rapporto, prima di lasciare l'area riconsegna bagagli, presso gli uffici Lost and Found, compilando i moduli comunemente denominati PIR (Property Irregularity Report). Se entro 21 giorni dalla compilazione del PIR non si hanno notizie bisogna inviare la documentazione (elencata sul sito dell'Enac) per l'avvio della pratica di risarcimento all'ufficio relazioni clientela e/o assistenza bagagli della compagnia aerea. In caso di ritrovamento del bagaglio, entro 21 giorni dalla data di effettiva avvenuta riconsegna è necessario inviare tutta la documentazione all'Ufficio Relazioni Clientela e/o Assistenza Bagagli della compagnia aerea con la quale si è viaggiato per l'avvio della pratica di risarcimento delle eventuali spese sostenute. In caso di danneggiamento del bagaglio, la documentazione va inviata entro 7 giorni dalla compilazione del PIR.

Dieci diritti essenziali dei passeggeri dell'Ue - Fonte: COM (2011) 898 definitivo

1. Diritto a non essere discriminati nell'accesso al trasporto	Tutela dalle discriminazioni dirette o indirette fondate sulla nazionalità, la residenza, la disabilità o la mobilità ridotta.
2. Diritto alla mobilità	Accessibilità e assistenza senza costi aggiuntivi per i passeggeri con disabilità e a mobilità ridotta.
3. Diritto all'informazione	Comunicazione di informazioni prima dell'acquisto dei biglietti, nelle varie fasi del viaggio e – aspetto importante – in caso di perturbazione del viaggio.
4. Diritto a rinunciare al viaggio in caso di perturbazione	Diritto a recedere dal contratto e a ottenere il rimborso del biglietto in caso di ritardi prolungati, cancellazione del viaggio o negato imbarco.
5. Diritto all'esecuzione del contratto di trasporto in caso di perturbazione del viaggio	Diritto a ricevere un servizio di trasporto/trasporto alternativo quanto prima o a riprenotare in caso di ritardi prolungati, cancellazione del viaggio o negato imbarco.
6. Diritto all'assistenza in caso di ritardo o cancellazione	Livello minimo di assistenza in caso di ritardi prolungati.
7. Diritto a un indennizzo in determinate circostanze	Compensazione finanziaria in caso di ritardi prolungati, cancellazione del viaggio e negato imbarco involontario su un volo.
8. Diritto alla responsabilità del vettore per i passeggeri e il loro bagaglio	Responsabilità e indennizzo, ad esempio in caso di morte o lesioni dei passeggeri e di danni al bagaglio.
9. Diritto a un sistema rapido e accessibile di trattamento dei reclami	Diritto di presentare reclamo presso un vettore in caso di servizio insoddisfacente. Possibilità di presentare in seguito un reclamo presso l'organismo nazionale preposto all'applicazione (ONA).
10. Diritto al pieno ed efficace rispetto della normativa dell'Ue	Diritto a fare affidamento sulla corretta applicazione dei diritti dei passeggeri dell'Ue da parte dei vettori. Il rispetto delle norme dell'Ue dovrebbe essere assicurato dagli ONA mediante sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in caso di violazioni.

DOSSIER "VIAGGIO NEI DIRITTI DEI PASSEGGERI"

segue da **pagina 2**



Trasporto ferroviario

Il Regolamento (CE) n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 (recepito nel nostro ordinamento col D.lgs.70/2014) relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, definisce i diritti degli utenti dei servizi ferroviari e gli obblighi delle imprese del settore. Quando si acquista un biglietto, l'impresa ferroviaria o il rivenditore di biglietti devono fornire informazioni chiare sulle condizioni generali applicabili al viaggio, gli orari e le condizioni per le tariffe più basse e il viaggio più veloce, l'accessibilità, le condizioni di accesso e la disponibilità di infrastrutture a bordo per le persone con disabilità o a mobilità ridotta, i servizi disponibili a bordo, le procedure per il recupero dei bagagli smarriti o per presentare reclami. Durante il viaggio, l'operatore del treno deve fornire informazioni sui servizi di bordo, i ritardi, le questioni di sicurezza e le coincidenze. In caso di ritardo o cancellazione del treno, l'operatore deve fornire informazioni sulla situazione in tempo reale.

Ritardo del treno: se si è informati che il treno arriverà alla destinazione finale con un ritardo di almeno 1 ora o se si subisce un ritardo (quindi si arriva alla destinazione finale con un ritardo superiore a 1 ora) a causa di un treno cancellato si ha il diritto di annullare il viaggio e chiedere il rimborso del biglietto. Si può ottenere anche un biglietto di ritorno verso il proprio punto di partenza iniziale se il ritardo pregiudica l'obiettivo del proprio viaggio, oppure essere trasportati verso la propria destinazione finale alla prima opportunità a condizioni di trasporto comparabili; si possono ricevere pasti e bevande (commisurati ai tempi di attesa) se il ritardo è superiore a 1 ora e una sistemazione se si deve pernottare. Se si decide di continuare il viaggio come previsto o di accettare un trasporto alternativo verso la propria destinazione, si può avere diritto a un indennizzo.

Se il bagaglio è stato smarrito, danneggiato o consegnato in ritardo si ha diritto al risarcimento, a meno che il fatto sia dipeso da circostanze non imputabili all'impresa ferroviaria, ad esempio se il bagaglio non era stato adeguatamente imballato o era inadatto al trasporto.



Trasporto marittimo

Il Regolamento Ue 1177/2010 prevede, in caso di **traversate cancellate o soggette a ritardi superiori ai 90 minuti rispetto all'orario di partenza**, il diritto del passeggero a ricevere assistenza e il trasporto alternativo non appena possibile e senza alcun supplemento verso la destinazione finale a condizioni simili o il rimborso del prezzo del biglietto e, dove opportuno, il ritorno gratuito non appena possibile al primo punto di partenza. In caso di rimborso dovrà avvenire entro 7 giorni in contanti, mediante bonifico bancario, o assegno bancario. Solo con il consenso del passeggero, il rimborso integrale del biglietto potrà avvenire sotto forma di buono o altri servizi per un importo equivalente alla tariffa di acquisto. Se il ritardo interessa l'orario di arrivo a destinazione, i passeggeri possono chiedere al vettore una compensazione economica a seconda della durata del ritardo subito. **In caso di smarrimento, ritardo o danneggiamento del bagaglio o dei veicoli** a causa di un incidente marittimo, si ha diritto a un risarcimento da parte del trasportatore fino a un massimo di 2.700 euro per il bagaglio a mano e di 15.500 euro per il veicolo (compresi i bagagli al suo interno). Non si ha diritto a un risarcimento se il trasportatore è in grado di dimostrare di non essere responsabile. Per la perdita o il danneggiamento di altri oggetti di valore (ad esempio, denaro, gioielli, oggetti d'arte, ecc.), si ha diritto a un risarcimento di

circa 4.100 euro, a condizione che siano stati depositati in custodia presso il trasportatore.



Trasporto su autobus

La normativa europea disciplina i diritti dei passeggeri nel trasporto con autobus attraverso il Regolamento Ue 181/2011 che si applica integralmente ai servizi regolari di lunga percorrenza (vale a dire tratte superiori a 250 km) e solo in parte a tutti i servizi, compresi i servizi regolari che coprono distanze più brevi e i servizi occasionali.

Ritardi e cancellazioni: se l'autobus di linea prenotato subisce un ritardo o è cancellato, la compagnia di trasporto o l'operatore del terminal devono informare della situazione non appena possibile e comunque non oltre 30 minuti dopo l'orario di partenza previsto. In caso di ritardo, l'ora prevista della partenza deve essere comunicata quanto prima. Se il servizio di trasporto a lunga percorrenza è cancellato o subisce un ritardo alla partenza superiore a due ore o, ancora, in caso di overbooking, la compagnia di trasporto deve offrire al passeggero una scelta tra:

- ottenere il rimborso del biglietto e, se necessario, il trasporto gratuito al punto di partenza iniziale del servizio non appena possibile;
- proseguire quanto prima il viaggio o seguire un itinerario alternativo verso la destinazione finale in condizioni comparabili e senza costi aggiuntivi, non appena possibile. Se la compagnia di trasporto non

è in grado di offrire al passeggero tale scelta, il passeggero ha il diritto di farsi corrispondere una somma pari al 50 % del prezzo del biglietto, oltre al rimborso. Se il servizio di trasporto effettuato con autobus a lunga percorrenza è cancellato o subisce un ritardo alla partenza da una stazione superiore a novanta minuti e la durata prevista del viaggio è superiore a 3 ore, si ha diritto anche a pasti o bevande, in proporzione ai tempi di attesa, purché siano disponibili o possano essere forniti sull'autobus o nel terminal; sistemazione in albergo se occorre pernottare (per un massimo di due pernottamenti - il rimborso è limitato a 80 euro per notte) e trasporto fra il terminal e la sistemazione e viceversa. Se il servizio di autobus è stato cancellato o ha subito il ritardo di cui sopra a causa di condizioni meteorologiche avverse o calamità naturali, la compagnia di trasporto non è tenuta a sostenere le spese di alloggio. **Se il bagaglio o altri effetti personali vengono persi o danneggiati** a causa di un incidente durante un viaggio a lunga percorrenza si ha diritto a un risarcimento. L'importo esatto è fissato dalle norme nazionali, ma il limite massimo non può essere inferiore a 1.200 euro per bagaglio.

Chi controlla e eroga sanzioni

Nel nostro Paese è l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), l'autorità amministrativa responsabile dell'accertamento delle violazioni delle disposizioni dei Regolamenti europei sui diritti dei passeggeri nei trasporti ferroviario, marittimo e con autobus e dell'irrogazione delle sanzioni. Ulteriori informazioni sull'ART e sui diritti dei passeggeri sono disponibili sul sito www.autorita-trasporti.it.

La campagna d'informazione europea

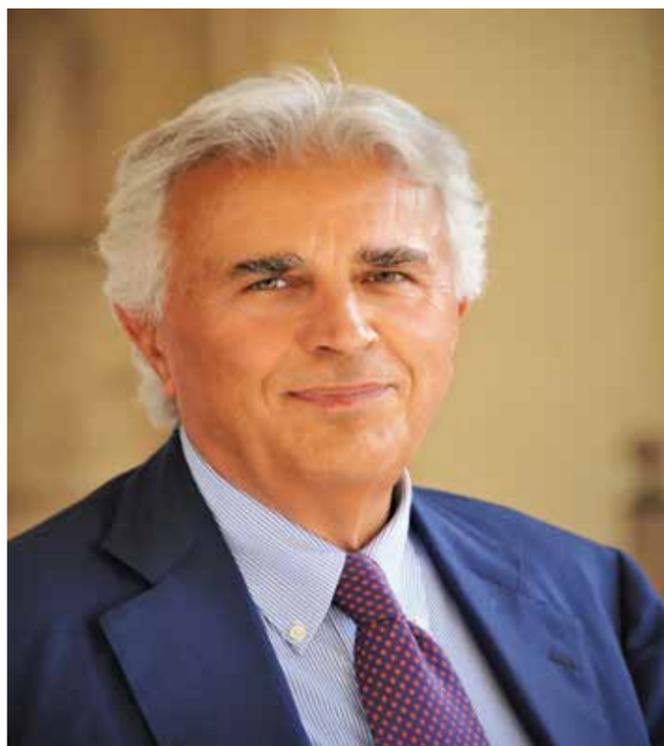
Per una maggiore diffusione dell'informazione sui diritti dei passeggeri, la Commissione europea ha lanciato una campagna informativa dedicata. Tra gli strumenti a disposizione c'è anche un'app scaricabile su smartphone. Tutte le info su <https://europa.eu>.

Come inviare un reclamo

I passeggeri possono rivolgersi a Movimento Consumatori per inviare reclami e segnalazioni ai gestori, per ottenere indennizzi e risarcimenti o per attivare i procedimenti sanzionatori attraverso l'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

Si può contattare la sede MC più vicina (indirizzi su www.movimentoconsumatori.it) oppure scrivere allo sportello del consumatore online sportello@movimentoconsumatori.it.

DOSSIER "VIAGGIO NEI DIRITTI DEI PASSEGGERI"



Intervista a Andrea Camanzi, presidente Autorità di Regolazione dei Trasporti

segue dalla **prima**

L'Autorità ha potuto individuare le problematiche che rendono più difficile agli utenti dei servizi di trasporto l'esercizio dei diritti e intervenire, tramite i poteri attribuiti dalla norma istitutiva, per declinare e specificare i diritti stessi nel loro contenuto minimo, anche risarcitorio.

Ciò si è verificato nel settore ferroviario (per gli abbonati alta velocità e per gli utenti dei servizi connotati da oneri di servizio pubblico) e nel settore marittimo (per quanto riguarda il trattamento dei reclami).

Sempre in tema di diritti degli utenti, In quali settori registrate le maggiori criticità e perché?

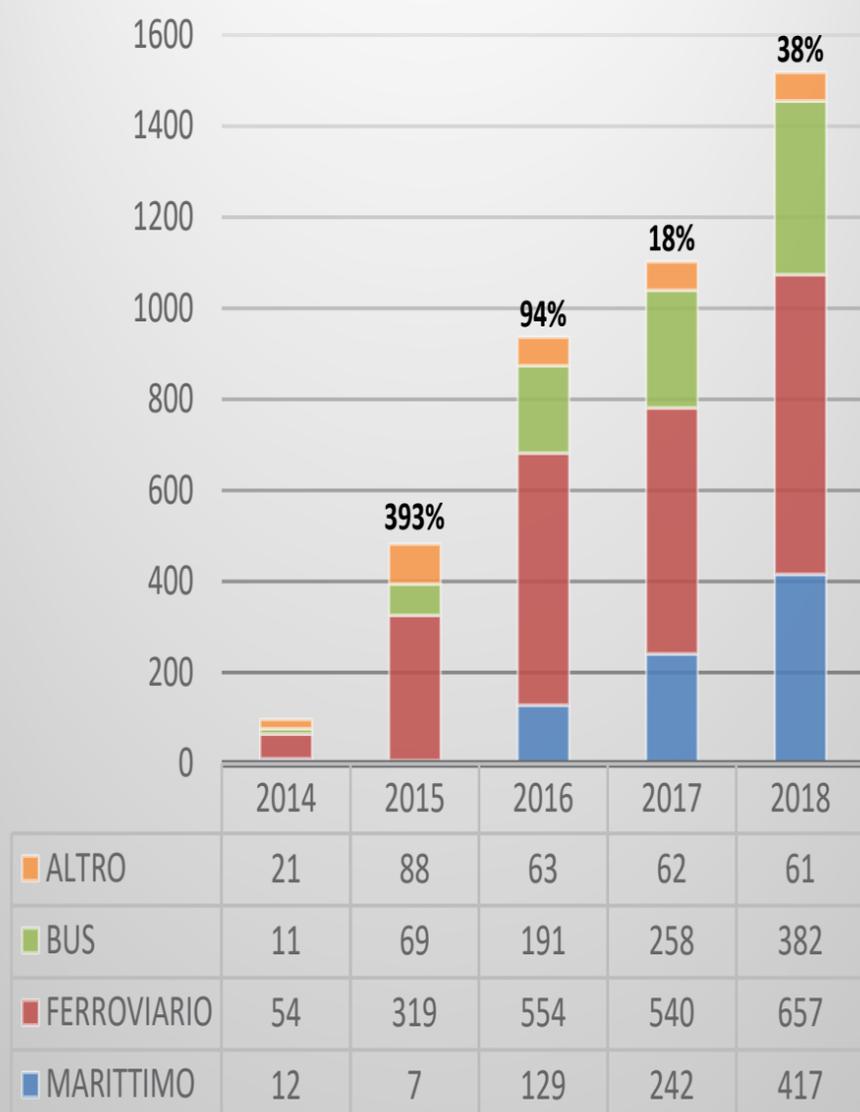
Per tutti i settori, via via che gli utenti vengono a conoscenza dell'esistenza di un Organismo di seconda istanza per l'esame dei loro reclami, si registra un aumento delle istanze.

L'anno scorso, ad esempio, ha visto una notevole crescita delle segnalazioni per quanto riguarda il settore marittimo, il cui trend è molto influenzato dalla stagionalità.

Crescono anche le istanze autobus media/lunga percorrenza, in concomitanza con lo sviluppo del settore.

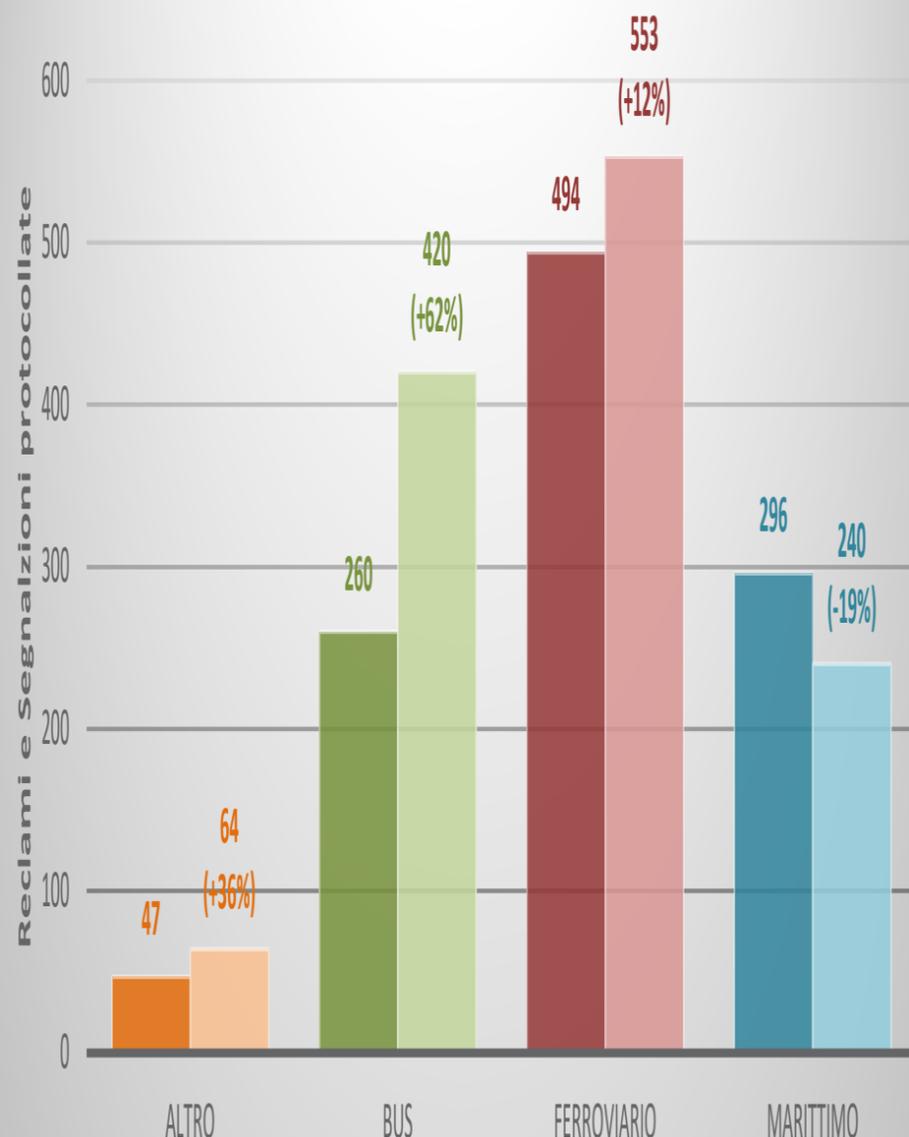
Il maggior numero di istanze riguarda, ad ogni modo, il servizio ferroviario. Le criticità sono soprattutto collegate agli episodi di ritardo/cancellazione: in questi casi gli utenti apprezzano che le informazioni siano tempestive e chiare, in modo da poter riprogrammare il proprio viaggio e esercitare i loro diritti.

TREND ISTANZE RICEVUTE



NOTA: Agli apici degli anni è riportata la percentuale di incremento delle istanze rispetto all'anno precedente.

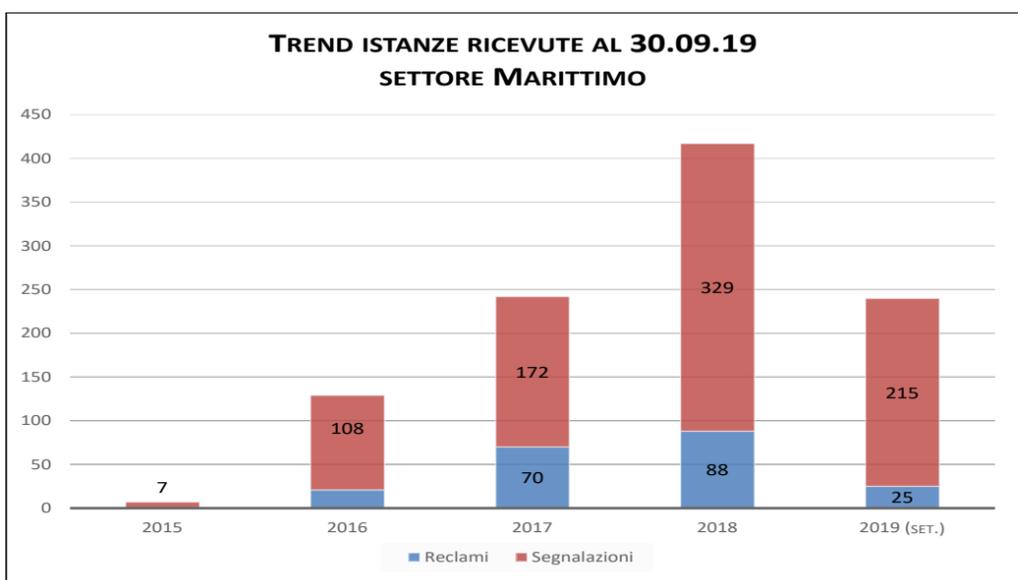
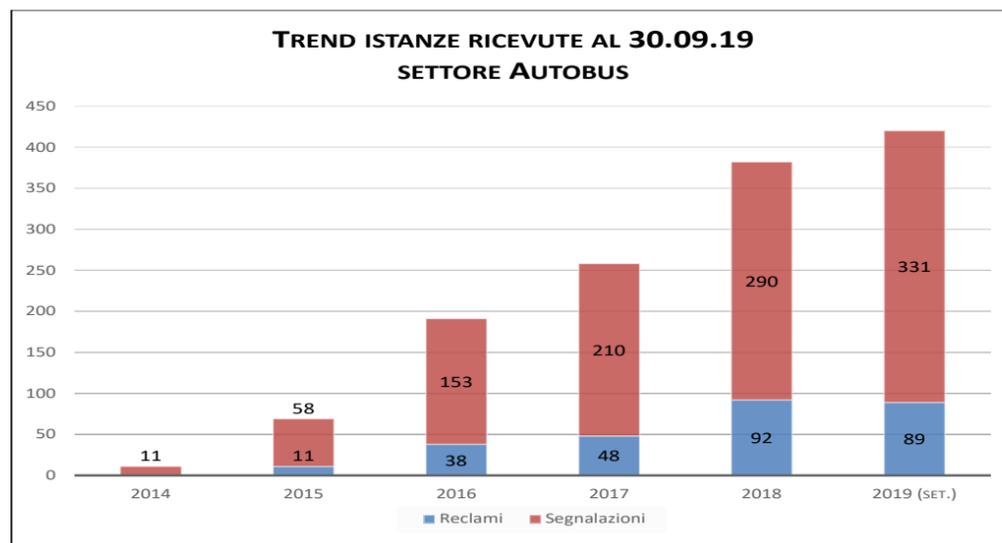
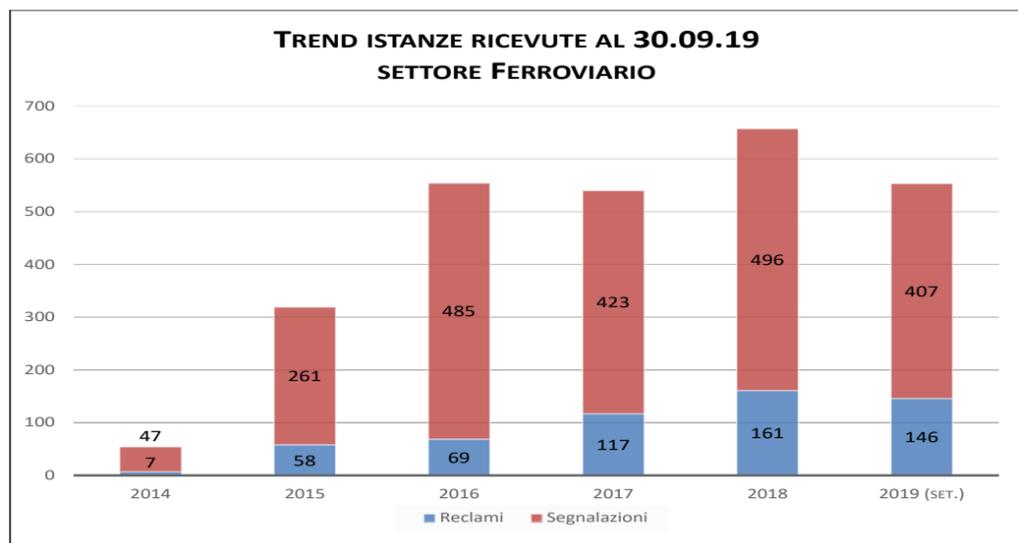
GEN-SET 2018 VS 2019 (GENERALE)



NOTA: Le tonalità più scure rappresentano i dati riferiti all'anno 2018, le più chiare i dati riferiti all'anno 2019

DOSSIER "VIAGGIO NEI DIRITTI DEI PASSEGGERI"

segue da pagina 4 - Intervista ad Andrea Camanzi, presidente Autorità di Regolazione dei Trasporti



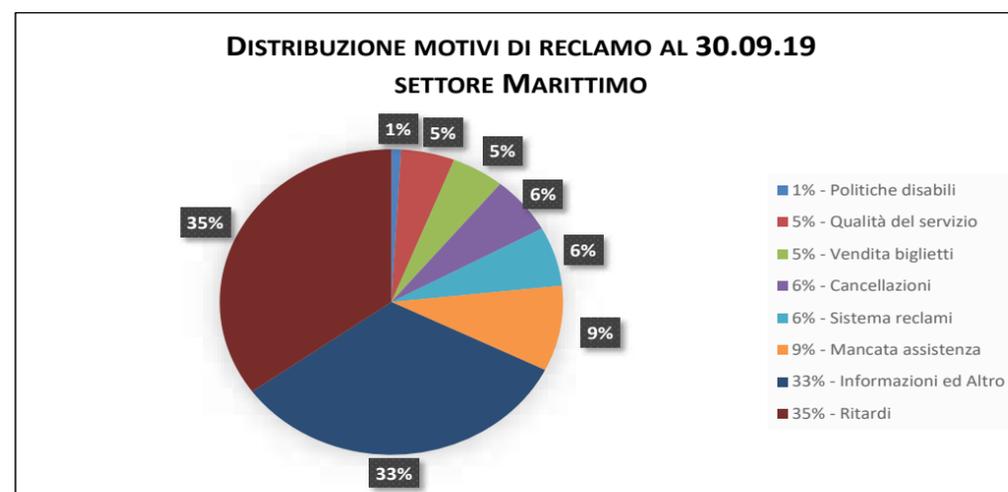
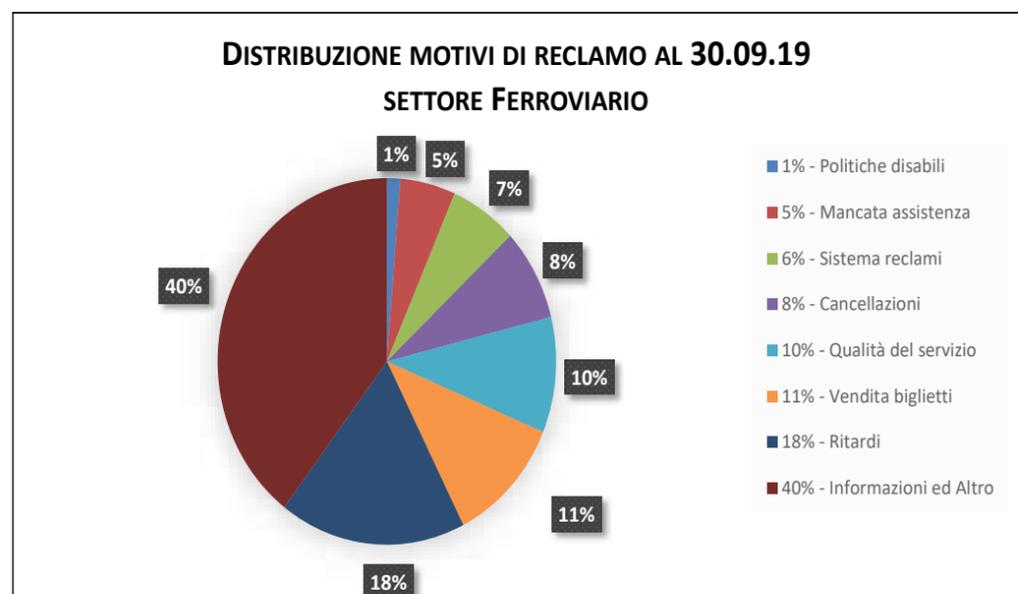
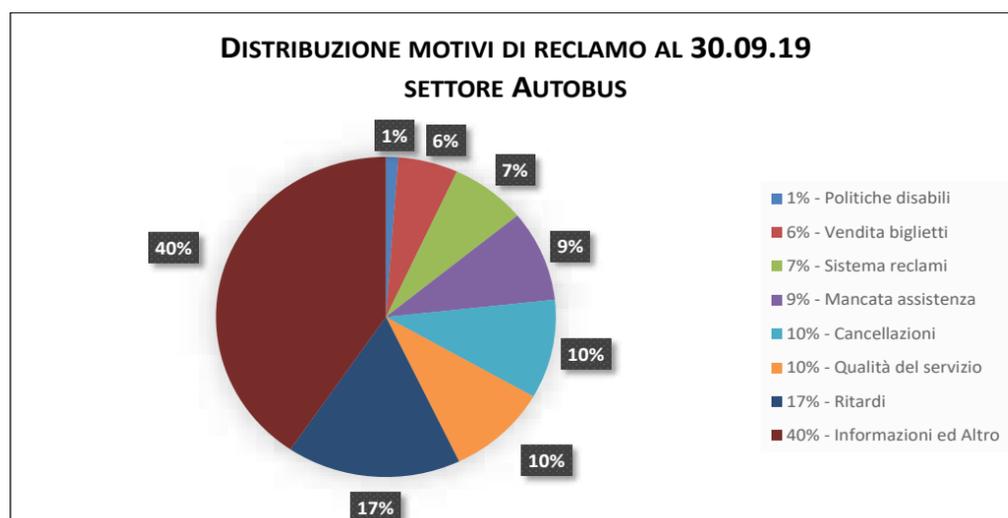
S secondo lei, quali strumenti possono garantire una maggiore partecipazione degli utenti nell'invio dei reclami e qual è il trend ad oggi?

È necessario aumentare ulteriormente la consapevolezza degli utenti circa i diritti e le tutele di cui dispongono e rendere più accessibili e semplici le procedure di reclamo e di richiesta di rimborso/indennizzo: in tal senso l'Autorità ha adottato misure specifiche sia nel ferroviario sia nel marittimo.

Ad oggi il numero di utenti che si rivolge all'Autorità per far valere le proprie istanze è in crescita, anche se non sempre vi è consapevolezza del ruolo dell'Autorità, che non è quello di risolvere controversie (per cui si auspica una maggiore diffusione dei meccanismi di conciliazione), ma di vigilare a garanzia dell'applicazione dei diritti riconosciuti a livello europeo e nazionale e soprattutto di favorire, tramite una buona regolazione, la concorrenza, l'efficienza delle gestioni, il contenimento dei costi per gli utenti e la qualità dei servizi di trasporto.

Come sottolineato nell'ultimo rapporto annuale dell'Autorità per cogliere la sfida di favorire il benessere degli utenti occorre rivolgere l'attenzione alla domanda, all'analisi dei comportamenti e delle attese dei cittadini. Come vi state muovendo in tal senso?

Una grande quantità di informazioni circa le esigenze e le preferenze dei cittadini in tema di mobilità può venire dalle piattaforme tecnologiche, la cui evoluzione deve essere monitorata e accompagnata da adeguate misure di regolazione, affinché possa svilupparsi in un contesto di trasparenza, a pieno beneficio degli utenti. In proposito, l'Autorità ha già previsto specifiche misure per sollecitare gli enti a predisporre, nell'ambito della stipula del contratto di servizio, un "piano di accesso ai dati" dove indicare la tipologia di informazioni su cui insiste obbligo di condivisione e le modalità di accesso aperto e non discriminatorio da parte di soggetti terzi operanti sul mercato dei servizi di mobilità.



Grafici gentilmente concessi dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti

RISPARMIO

Fondo indennizzo risparmiatori: rimborsi all'orizzonte dopo un percorso tortuoso



Dal 22 agosto 2019 e per 180 giorni, gli ex azionisti e titolari di obbligazioni subordinate di Veneto Banca, Banca Popolare di Vicenza e le loro controllate, Banca Etruria, Banca delle Marche, Cassa di risparmio della Provincia di Chieti, Cassa di risparmio di Ferrara, possono depositare la propria domanda di rimborso al Fondo Indennizzo dei Risparmiatori, anche detto "FIR".

Il FIR è stato istituito dalla legge finanziaria 2019 (l. 145/2018), come modificata dal decreto Crescita (d.l. 30 aprile 2019 n. 34), e ha trovato attuazione "sul filo di lana" con gli ultimi provvedimenti attuativi del Ministero dell'Economia e delle finanze, emanati prima della caduta del primo Governo Conte.

Durante l'estate sono stati infatti pubblicati tre decreti ministeriali: quelli del 10 luglio e dell'8 agosto che hanno fissato "i paletti" per la compilazione delle domande e quello del 4 luglio 2019 che ha costituito la commissione tecnica che si è riunita per la prima volta il 5 settembre scorso.

Gestita dalla Consap, la piattaforma per il deposito delle domande al FIR è attiva sul sito <https://fondoindennizzorisparmiatori.consap.it> ed è lo strumento che dovrebbe garantire a una platea di circa 300 mila risparmiatori di ottenere un rimborso del 30% del prezzo pagato per l'acquisto delle azioni e del 95% per le obbligazioni subordinate.

L'indennizzo è automatico nel caso in cui ricorrano requisiti di reddito (inferiore nel 2018 a 35 mila euro) o patrimoniali (patrimonio mobiliare inferiore a 100 mila euro nel 2018).

Ma non è tutto rose e fiori e la compilazione della domanda si rivela talvolta simile a una gincana.

Dopo la registrazione sulla piattaforma, l'inserimento dei dati talvolta è complesso, è utilizzata una terminologia tecnica ed è specifica e copiosa la documentazione bancaria da caricare.

Non aiuta, inoltre, una scarsa conoscenza della documentazione necessaria per il FIR da parte delle filiali delle stesse banche cessionarie coinvolte, talvolta non particolarmente reattive nei confronti dei propri clienti.

Altro problema è l'impossibilità dell'invio in forma cartacea, da cui l'esigenza di scansionare la documentazione, con la necessità di attrezzature e competenze informatiche.

Ci sono, infine, alcune questioni aperte che non trovano risposte nella legge e nei decreti attuativi: nelle prossime settimane dovranno arrivare risposte e interpretazioni dalla commissione tecnica che, anche successivamente alle richieste di chiarimenti avanzate dalla segreteria della Consap e a seguito delle segnalazioni delle associazioni dei consumatori e dei risparmiatori, dovrà emanare linee guida e chiarimenti rispetto alla normativa che si presta a interpretazioni non univoche.



CHI E' LA CONSAP



La Consap (Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A.) è un ente interamente partecipato dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Sono attribuite alla Consap le attività di rilievo pubblicitario già presso l'INA (Istituto Nazionale delle Assicurazioni), tra cui le "cessioni legali", quote di premi che le compagnie di assicurazione versavano per legge all'INA sui rischi assunti per le polizze vita e che Consap aveva avuto l'incarico di restituire alle compagnie stesse. Alle iniziali attività ereditate dall'INA, in particolare la gestione dei Fondi di garanzia e solidarietà, se ne sono poi aggiunte numerose altre, attribuite a Consap per legge o per concessione o per convenzione in quanto attinenti alle finalità istituzionali della società, per i loro aspetti pubblicitari.

La commissione tecnica dovrà, in particolare, emanare linee guida per identificare "violazioni massive" del testo unico finanziario, vale a dire comportamenti posti in essere dalle banche ai danni della collettività dei risparmiatori.

I rimborsi sono dunque all'orizzonte per le centinaia di vittime dei crac, ma solo dopo un percorso ad ostacoli.

Movimento Consumatori, anche a seguito di numerose richieste di assistenza per le difficoltà riscontrate dai risparmiatori nella compilazione delle domande, ha attivato un coordinamento di legali presso gli sportelli del consumatore sul territorio.

Per ulteriori informazioni, è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica venetobanca@movimentoconsumatori.it.

Marco Gagliardi, ufficio legale MC

CONSUMI

Ddl obsolescenza programmata. Samsung avverte: prezzi in aumento con le nuove norme

Nel 2018, la multa dell'Antitrust a Samsung e a Apple per obsolescenza programmata di alcuni modelli di smartphone ci aveva spinto ad approfondire con un dossier il tema (Consumers' magazine novembre 2018, *ndr*). Ora l'argomento è tornato di attualità perché il disegno di legge n. 615, presentato a luglio 2018 per il contrasto dell'obsolescenza programmata dei beni di consumo ha ripreso il suo corso e ora è al vaglio della Commissione industria del Senato. Ma le case produttrici, tra cui Samsung, non sono state a guardare e hanno avvertito che se passeranno le norme, volte a garantire una maggiore "vita" dei prodotti, i prezzi aumenteranno.

Ma cosa dice il testo del ddl? Una delle principali novità è la modifica dell'attuale Codice del consumo sui termini della garanzia legale che da due anni dalla consegna del bene, passerebbe a "cinque anni dalla data di consegna degli elettrodomestici e dei beni di piccole dimensioni ed entro il termine di dieci anni dalla data di consegna degli elettrodomestici e dei beni di grandi dimensioni". Il ddl introduce anche pene e sanzioni in caso di mancato rispetto delle norme. Il produttore o il distributore di beni "è punito con la reclusione fino a due anni e con una multa di 300 mila euro se ha ingannato o tentato di ingannare il consumatore".

La sanzione può essere aumentata "in modo proporzionale ai benefici derivanti dalla violazione considerando il fatturato medio annuo relativo al bene di consumo, calcolato in base agli ultimi tre fatturati annui".

In merito ai pezzi di ricambio, il produttore o, in sua mancanza, l'importatore dovrà garantire ai consumatori un adeguato servizio tecnico per i beni di consumo di carattere duraturo che fabbrica o importa, nonché la fornitura di parti di ricambio durante un periodo minimo di cinque anni a partire dal momento della cessazione della fabbricazione del bene. Le parti di ricambio di valore superiore ai 60 euro saranno disponibili sette anni ed è previsto che qualsiasi pezzo di ricambio avrà un prezzo "congruo e proporzionato" al valore del bene.

Ed ecco che nei giorni scorsi è arrivata la nota di Samsung Italia, che il 16 luglio scorso ha anche partecipato alle audizioni informali legate al disegno di legge.

Il colosso sudcoreano ha fatto sapere che non è contrario alle possibili nuove regole in materia, ma chiede però che siano "precise ed equilibrate" e in special modo che

sia fornita a livello legislativo una definizione di obsolescenza programmata chiara che non demandi a terzi l'interpretazione dell'ambito di applicazione e tale da contemperare gli interessi sia del consumatore sia del produttore. In merito all'estensione della garanzia a cinque e a dieci anni secondo l'azienda, rischia di danneggiare in primo luogo i consumatori: "è facilmente desumibile e rilevabile che i prezzi dei prodotti potrebbero plausibilmente aumentare significativamente, a detrimento prima del produttore, quindi del consumatore così come la disposizione che prevede l'obbligo per il produttore di garantire parti di ricambio per cinque anni successivamente alla cessazione della commercializzazione del bene". Samsung ha anche spiegato come la sicurezza dei prodotti sia una sua priorità. "Vogliamo che sia trasparente ai consumatori che la sicurezza non è un elemento accessorio, bensì requisito basilare dalla ideazione dei prodotti". Inoltre ha tenuto a precisare che "gli aggiornamenti che vengono rilasciati, sempre preventivamente verificati e testati, non hanno alcun impatto sull'hardware ma solo sulla componente software". Quindi si dice favorevole "a questo tipo di regolamentazione, affinché la parola aggiornamento non sia preda di manipolazioni interpretative errate e fuorvianti per il consumatore".



Consumers' approfondimenti

Pfas, la situazione in Italia sul veleno invisibile



La Danimarca docet. Mentre il Paese scandinavo, a settembre scorso ha annunciato, primo fra tutti in Europa, il divieto di utilizzo da luglio 2020 di sostanze perfluoroalchiliche (Pfas) per la fabbricazione di contenitori alimentari, in Italia il decreto interministeriale per porre limite zero a queste sostanze non è stato ancora firmato.

Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa a giugno scorso aveva comunicato che si era pronti alla firma del provvedimento dopo che a maggio aveva presieduto una riunione tecnica preliminare alla costituzione di un tavolo nazionale in materia chiesto dalla Regione Veneto dove, da inquinamento da Pfas, si è iniziato a parlare già da alcuni anni quando è scattato l'allarme sulla Miteni, un'azienda chimica fallita nel 2018 con sede a Trissino (Vicenza) che produceva questi composti chimici per trattare diversi prodotti. Dopo i processi industriali, i Pfas una volta dispersi nell'ambiente sono finiti nelle acque e nella catena alimentare dell'uomo e degli animali. Uno screening organizzato dalla regione Veneto, per monitorare i livelli di concentrazione di queste sostanze nel sangue, soprattutto dei residenti nella zona di Trissino, ha dimostrato la presenza di quattro

composti della famiglia dei Pfas (Pfoa, Pfos, Pfhxs e Pfn) in oltre il 50% dei soggetti monitorati. Man mano che la Regione aggiorna i dati, aumenta la lista dei Comuni contaminati, oltre a quelli già presenti nella zona intorno all'ex fabbrica.

Ma cosa sono i Pfas e perché fanno tanta paura? Sono composti chimici industriali utilizzati per rendere prodotti come padelle di teflon, carta da forno sbiancata, packaging per fast food, abbigliamento, etc. impermeabili all'acqua e ai grassi. Le attuali conoscenze sui loro effetti sulla salute derivano da studi condotti su animali e da indagini epidemiologiche sulle popolazioni esposte. Questi studi indicano che queste sostanze inodori e insapori possono provocare alcuni tipi di neoplasie, alterazioni a livello del fegato, della tiroide, del sistema immunitario e riproduttivo e dello sviluppo fetale.

E' notizia recente che negli Stati Uniti sarebbero stati scoperti dei batteri "mangia-Pfas" presenti nel suolo delle paludi del New Jersey che riescono a digerire queste e altre sostanze nocive. Manca ancora una sperimentazione sul campo, ma sembra che questi batteri siano in grado di rimuovere il 60% dei Pfas in 100 giorni; potrebbero quindi essere usati nel suolo e nelle falde acquifere per ridurre l'inquinamento. Ma batteri a parte, sarebbe anche il caso di seguire al più presto l'esempio danese? A metà settembre scorso, il ministro Costa davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse ai rifiuti e agli illeciti ambientali ha posto l'accento sul fatto che il problema non riguarda solo il Veneto, ma tutto il nostro Paese e l'Europa. "Attualmente - ha detto il ministro - la regolamentazione Ue dei Pfas prevede il divieto di produzione, immissione sul mercato e uso del Pfos e per il Pfoa il divieto di vendita al pubblico di miscele che lo contengano. Da luglio 2020 entrerà in vigore il divieto di produzione e di immissione sul mercato di sostanze, miscele e articoli che contengano più di 25 microgrammi per chilo di Pfoa. Di fatto la soglia renderà inutilizzabili le miscele di Pfoa nella maggior parte dei processi produttivi che ne fanno uso ancora oggi. Oltre a Pfoa e Pfos, che rappresentano i Pfas più pericolosi e maggiormente utilizzati, altri composti sono stati inclusi nell'elenco del Regolamento Reach e quindi questo porterà a breve a ulteriori divieti per questi complessi dalla produzione. Per quanto riguarda, invece, i Pfas non normati, quelli cioè a catena corta, non sono ancora inseriti nel Regolamento delle sostanze soggette ad autorizzazioni, ma presentano equivalenti motivi di preoccupazione, al pari di quelli a catena lunga. Anche per queste sostanze noi fermamente intendiamo mantenere lo stesso approccio a livello Ue chiedendo anche per il Genx (altra sostanza tossica, ndr) lo stesso trattamento". Costa ha poi aggiunto che intende inserire limiti agli scarichi pari allo zero laboratoriale, virtuale, quello cioè riconoscibile dal macchinario. Ma per dare efficienza a questo limite serve il decreto che da giugno aspetta una firma. Il ministro su questo non si è espresso, ha invece annunciato un decreto per istituire una cabina di regia insieme al ministero della Salute e a esperti per individuare misure idonee ad affrontare e ridurre il problema e di aver dato incarico all'istituto di ricerca farmacologica Mario Negri di Milano di trovare delle sostanze alternative ai Pfas. Intanto la Regione Veneto continua a chiedere a gran voce la firma del provvedimento sui limiti nazionali e con lei associazioni ambientaliste, i residenti della zona cosiddetta "rossa" tra Vicenza, Verona e Padova (sono 350 mila le persone contaminate dai perfluoroalchilici) e il movimento Mamme no Pfas Veneto che al motto "I nostri figli non si toccano", è sceso in piazza insieme ad altre 100 mila persone, il 23 marzo scorso a Roma, per la manifestazione nazionale contro le grandi opere, l'inquinamento e il cambio climatico.

*Domande e risposte

Sono rimasto in panne con la macchina fuori città e il carro attrezzi ha portato il veicolo dal meccanico più vicino. Per capire l'entità del danno il meccanico avrebbe dovuto prima smontare il motore e successivamente comunicarmi a voce il prezzo totale. Trovandomi fuori città non ho potuto fare altro che accettare. Avendo successivamente verificato su Internet che il prezzo degli autoriscambi ufficiali era inferiore a quello indicatomi, è possibile contestare l'eccessivo costo fatturato dal meccanico?

M.V. Bergamo



Risposta a cura di
Alessandro Concordia
Sportello del
Consumatore online

La richiesta di un preventivo dettagliato prima dell'esecuzione dei lavori è sempre opportuna per risolvere problemi come il suo, anche se a volte è necessaria un'approfondita ricerca delle ragioni del guasto per meglio quantificare i costi di riparazione.

Non vi è alcun obbligo di produzione di un preventivo in forma scritta.

Nel caso specifico, non conoscendo la problematica tecnica, né avendo ulteriori elementi di valutazione (schede tecniche, listini, fatture...) mi permetto di evidenziare come il costo del "pezzo di ricambio" possa dipendere dalla qualità del ricambio (prima scelta, originale o concorrenza, etc.), ma anche dal costo della manodopera necessaria alla sua sostituzione (inclusa o a parte?). Per rispondere alla sua domanda quindi: sì, è possibile contestarlo. Il nostro Codice civile, all'art. 1148 c.c. ipotizza il caso di "rescissione per lesione" del contratto di riparazione, quando vi è sproporzione tra la prestazione di una parte e quella dell'altra, e la sproporzione è dipesa dallo stato di bisogno di una parte, del quale l'altra ha approfittato per trarne vantaggio.

Ma la sproporzione, come detto, deve essere ingiustificata e superiore al doppio (ultra dimidium), cosa che allo stato è del tutto ipotetica. Aggiungo, inoltre, che i meccanici hanno diritto di ritenzione (art. 2756 c.c.) ossia possono trattenere il bene fino al pagamento integrale del prezzo.

I cittadini possono rivolgersi allo Sportello del Consumatore online:
www.sportello.movimentoconsumatori.it



Consumers' magazine
il mensile dei consumatori

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile - Registrazione del Tribunale di Roma n. 464 dell'8 ottobre 2007

Testata di MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE

via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS

via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.

via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

La testata ha percepito, nell'anno 2018, i contributi pubblici all'editoria ed è stata strumento informativo anche di importanti progettualità finanziate dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'Interno.

Consumers' notizie

SETTIMO ANNIVERSARIO DELL'INCENDIO

Ali Enterprises: ancora fabbriche insicure



SETTE ANNI
DALL'INCENDIO
ALLA ALI
ENTERPRISES

11 settembre 2019. Sono passati più di sette anni dall'incendio alla fabbrica tessile Ali Enterprises, in Pakistan che nel 2012 uccise oltre 250 lavoratori e lavoratrici. Con il nuovo rapporto "I lavoratori tessili del Pakistan hanno bisogno di un accordo sulla sicurezza", Clean Clothes Campaign, International Labor Rights Forum, Labour Education Foundation, National Trade Union Federation e Pakistan Institute of Labour Education and Research denunciano come ancora oggi le fabbriche tessili del Paese restino insicure come allora.

Le iniziative avviate negli ultimi anni non sono riuscite a porre i lavoratori (e i sindacati che li rappresentano) al centro dei programmi di sicurezza e quindi difficilmente potranno affrontare in modo significativo la questione. Per questo si chiede un meccanismo ispirato al programma per la sicurezza messo in atto nel 2013 dopo il drammatico crollo dell'edificio Rana Plaza in Bangladesh.

“La totale mancanza di un adeguato sistema di monitoraggio della sicurezza nell'industria dell'abbigliamento in Pakistan è costata centinaia di vite umane negli ultimi anni. Così come l'assenza delle misure che potrebbero essere messe immediatamente in atto, come assicurare che gli operai non restino mai bloccati all'interno degli edifici o rimuovere i prodotti accumulati davanti alle uscite di emergenza, e che avrebbero potuto fare la differenza, salvando centinaia di vite umane dal fuoco della Ali Enterprises e in molti altri incendi accaduti in seguito” ha dichiarato Khalid Mahmood, direttore del Labour Education Foundation in Pakistan.

Il rapporto evidenzia come tutte le iniziative avviate dal 2012 in Pakistan volte a migliorare la sicurezza sul lavoro siano in realtà caratterizzate da scarsa trasparenza. E, cosa più importante, nessuna di esse sia stata sviluppata coinvolgendo i sindacati e le altre organizzazioni per i diritti dei lavoratori pakistane. La rappresentanza dei lavoratori è stata esclusa non solo nella fase di progettazione ma anche in quella di implementazione e nella governance.

Marchi e distributori continuano a convogliare le loro energie sugli stessi schemi di auditing aziendale che in passato non sono riusciti a migliorare significativamente il settore o a prevenire decine di morti.

Gli ispettorati governativi pakistani non dispongono di personale e di risorse sufficienti e non sono in grado di coprire in modo significativo un settore in crescita. Nel frattempo, ogni giorno i lavoratori continuano a rischiare la vita in fabbriche non sicure.

“È giunto allora il momento che le aziende che producono abiti e tessuti per la casa in Pakistan inizino a prendere sul serio la sicurezza dei lavoratori.

Tutte le parti interessate, a livello locale e internazionale, devono assumersi la loro responsabilità, mettendo le persone che fabbricano i loro prodotti al centro dei loro sforzi per la sicurezza” dichiara Nasir Mansoor, presidente della Pakistani National Trade Union Federation.

Il rapporto esorta i marchi e i distributori che si riforniscono in Pakistan a tenere conto delle richieste del movimento sindacale pakistano di sostenere la formazione di un accordo giuridicamente vincolante tra i brand dell'abbigliamento, i sindacati e i gruppi, locali e globali, impegnati per i diritti dei lavoratori. Tale intesa deve trarre insegnamento dall'esperienza vissuta in Bangladesh attraverso l'accordo per la prevenzione degli incendi e sulla sicurezza degli edifici, il che significa porre al centro del programma la trasparenza, l'applicazione, gli obblighi commerciali e la partecipazione dei lavoratori.

È fondamentale per la sicurezza dei lavoratori che i sindacati locali e le altre organizzazioni locali per i diritti dei lavoratori siano coinvolti nell'ideazione, progettazione, governance e attuazione di qualsiasi iniziativa volta a migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro nel Paese.

“Abbiamo visto in Bangladesh, dove sono emerse contemporaneamente due iniziative in materia di sicurezza, che il coinvolgimento dei lavoratori, la trasparenza e la natura vincolante sono essenziali per creare un programma di sicurezza di successo. Mentre l'Alleanza per la sicurezza dei lavoratori del Bangladesh, controllata dalle imprese, non ha mai coinvolto gruppi indipendenti di rappresentanza dei lavoratori nella sua progettazione, sviluppo o governance e ha rifiutato di richiedere impegni giuridicamente vincolanti da parte delle imprese, l'Accordo ha stabilito un nuovo standard rivoluzionario per un sistema di ispezione e bonifica trasparente, replicabile ed efficace. Qualsiasi programma di sicurezza in Pakistan deve partire da qui”, ha dichiarato Deborah Lucchetti, portavoce della Campagna Abiti Puliti, cui Movimento Consumatori ha aderito.

Il rapporto chiede che i governi nazionali e provinciali pakistani adottino una serie di misure per allineare la situazione in quelle fabbriche che non fossero incluse nell'accordo.

“È importante che i governi nazionali e provinciali aumentino le risorse, la copertura e l'efficacia, al fine di garantire che tutte le fabbriche di abbigliamento e le strutture tessili in Pakistan diventino più sicure, non solo quelle che producono per il mercato internazionale” ha dichiarato Zulfiqar Shah, co-direttore del Pakistan Institute of Labour Education and Research.

Infine, il rapporto chiede ai governi dei Paesi che ospitano le sedi dei principali brand di abbigliamento e dei distributori di porre fine alle pratiche di autocontrollo inaffidabili, introducendo una legislazione obbligatoria di due diligence in materia di diritti umani garantendo così che i marchi si assumano le loro responsabilità lungo tutta la catena di fornitura. Inoltre anche le società di social auditing devono essere ritenute responsabili di audit erronei che potrebbero costare la vita ai lavoratori.

Ulteriori informazioni: www.abitipuliti.org.

* In evidenza

Quanto ne sai sulla raccolta differenziata?



Movimento Consumatori, da sempre impegnato nella lotta agli sprechi e nella salvaguardia dell'ambiente, ritiene fondamentale informare e sensibilizzare i cittadini sulla corretta raccolta dei rifiuti.

Per questo motivo sui canali facebook, twitter e instagram dell'associazione sono lanciati dei quiz e le relative risposte corrette per sondare il grado di conoscenza dei cittadini sulla raccolta differenziata.

Mettiti alla prova anche tu. Visita i nostri canali social e partecipa ai quiz di MC.

Facebook: www.facebook.com/MovimentoConsumatori.

Twitter: <https://twitter.com/MovConsumatori>

Instagram: www.instagram.com/movimento_consumatori.

Consumers' iniziative

Nuove tappe di "SOTTOILCOSTO: un Percorso da ConsumAttori"



Continuano gli appuntamenti con la mostra interattiva per sensibilizzare gli studenti sui temi della sostenibilità e della responsabilità sociale di consumo.

Il percorso fa tappa dal 7 al 19 ottobre ad Afragola (NA) presso l'Istituto superiore "Sandro Pertini" e dal 14 al 27 ottobre a Torino presso l'Istituto professionale "Albe Steiner".

L'iniziativa, che coinvolge 16 città di 16 regioni italiane, rientra tra le attività previste per il progetto "We Like, We Share, We Change, Percorsi di Educazione e Informazione al Consumo" realizzato da Movimento Consumatori e Cies Onlus.

Il percorso interattivo nelle scuole rappresenta la prima delle tre attività del progetto e vuole stimolare negli studenti, attraverso un'esperienza immersiva e molto realistica, l'attenzione al consumo responsabile e una maggiore consapevolezza sui processi di produzione/consumo/smaltimento.

Composto da scenografie e situazioni teatrali, il percorso è stato progettato come un gioco di ruolo: gli studenti, guidati da dieci attori/animatori, avranno la possibilità di sperimentare la propria condizione di cittadino/consumatore e, passando attraverso tutte le attività produttive, potranno toccare con mano le origini dei prodotti e gli aspetti negativi legati alla loro produzione, allo scopo di favorire lo sviluppo di un atteggiamento critico e responsabile sui propri consumi.

Ulteriori informazioni sul progetto sono pubblicate sul sito Internet www.movimentoconsumatori.it. Siamo anche su Instagram: [@welikesharechange](https://www.instagram.com/welikesharechange) e Facebook: www.facebook.com/MovimentoConsumatori - www.facebook.com/cies.onlus.

We Like, We Share, We Change è un progetto di rilevanza nazionale, cofinanziato dal Ministero delle Politiche Sociali (art. 72 Dl 117/2017 - Anno 2017).

FOCUS FAIRTRADE

Le settimane del commercio equo Fairtrade a sostegno degli agricoltori

Sono le cinque del mattino e Génèviève Yapipko è già sveglia. Spazza il cortile di casa, prepara la colazione per la sua famiglia, poi prende un machete e va nel campo, dove i frutti del cacao stanno maturando sugli alberi in attesa della prossima raccolta. "Qui se non sei coraggiosa - spiega - non puoi possedere una tua azienda agricola".

Sono un milione e 600 mila gli agricoltori Fairtrade, il Marchio internazionale di certificazione del commercio equo, che quotidianamente si impegnano nel coltivare la terra per produrre le materie prime di ciò che acquistiamo facendo la spesa.

E dall'11 al 27 ottobre, anche quest'anno, sarà più conveniente sostenere i contadini in America Latina, Africa e Asia attraverso la scelta dei prodotti del commercio equo e solidale certificati. Caffè, banane, zucchero, cacao e molti altri prodotti equi, frutto del rispetto dei diritti dei lavoratori nei Paesi in via di sviluppo e dell'ambiente, saranno protagonisti di degustazioni e attività di sensibilizzazione dei volontari, in centinaia di supermercati e ipermercati di tutto il territorio nazionale grazie alla campagna "Settimane Fairtrade".

I contadini e i lavoratori, dunque, grazie a Fairtrade ricevono un prezzo minimo che copre i costi medi di una produzione sostenibile, il cosiddetto Prezzo minimo Fairtrade.

A questo si aggiunge il pagamento di un'ulteriore somma, il Premio Fairtrade, a sostegno di investimenti fatti in progetti di sviluppo democraticamente decisi dalle comunità.

Si tratta, ad esempio, di programmi sociali, sanitari, di salvaguardia dell'ambiente o di miglioramento della produzione.

Un sistema virtuoso che permette di garantire la sostenibilità della filiera all'origine. Una scelta sempre più condivisa.

Il trend italiano, infatti, sembra seguire quello di altri Paesi, come rivela un recente sondaggio, condotto in cinque Paesi europei, frutto della ricerca GlobeScan 2019: la maggior parte delle persone che fa acquisti ha familiarità con il marchio Fairtrade e ritiene che rifletta i propri valori personali.

I consumatori hanno fiducia nel marchio Fairtrade e lo associano strettamente all'approvvigionamento a prezzi equi, ad un reddito dignitoso e all'aiuto agli agricoltori per uscire dalla povertà.

Tutte caratteristiche fondamentali per creare fiducia. Info web: promo.fairtrade.it/cambialmondo.



Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Consumers' news del 25 maggio 2018



Ritorno a fatturazione mensile. Grazie a ricorso di MC, tribunale di Milano inibisce a Sky aumenti dal 1° aprile 2018

Il tribunale di Milano, con ordinanza pubblicata ieri, ha accolto il ricorso cautelare del Movimento Consumatori e ha inibito a Sky di applicare le condizioni contrattuali con le quali la pay-tv ha modificato a partire ...

Comunicati | Pubblicazione 24.05.2018

» Leggi tutto



**GIOVANI
IN AZIONE**

Festival dello sviluppo sostenibile. Goal 12 su consumo responsabile in collaborazione con le scuole coinvolte per "Giovani in azione globale"

Iscriviti alla nostra Newsletter

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative di Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti vai sul sito www.movimentoconsumatori.it. L'iscrizione è semplice e gratuita e puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed eco-compatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione Arci. È membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Movimento Consumatori conta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo. Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore online (www.sportello.movimentoconsumatori.it) è in grado di gestire le pratiche a distanza, grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggiorn-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 50 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news.

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/iscriviti.html>

Telefono **06 4880053**

Email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

* Sezioni e Federate MC

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Reggio Calabria, tel. 0965 817782
Vibo Valentia, tel. 334 1860574

CAMPANIA

Avellino, tel. 0825 626550
Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 081 7414661

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111
Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 347 9909498

PIEMONTE

Asti, tel. 0141 557557
Biella-Vercelli, tel. 015 9893232
Bra, tel. 327 3743855
Cuneo, tel. 0171 602221
Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 333 9875273
Altamura, tel. 080 3218407
Bari, tel. 080 9678815
Foggia e provincia, tel. 338 7979600
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 340 6085572
Taranto, tel. 391 3312243

SARDEGNA

Sassari, tel. 340 3750660

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198
Mazara del Vallo, tel. 0923 365703
Messina, tel. 090 2137769
Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643
Cecina, tel. 0586 754504
Firenze, tel. 348 3300140
Firenze Sud, tel. 055 952956
Grosseto, tel. 366 1240400
Livorno, tel. 0586 375639
Prato, tel. 0574 635298
Piombino, tel. 348 8974227
Versilia, tel. 339 4404036

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5725016

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Rovigo, tel. 0425 727337
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767

FEDERATE

ACP, tel. 011 4367413
Adic Toscana, tel. 335 68 60 992
Adic Umbria, tel. 075 5004728
Sportello del Consumatore Liguria tel. 010 2467750
Tutelattiva, tel. 011 4346964

HAI UN PROBLEMA?

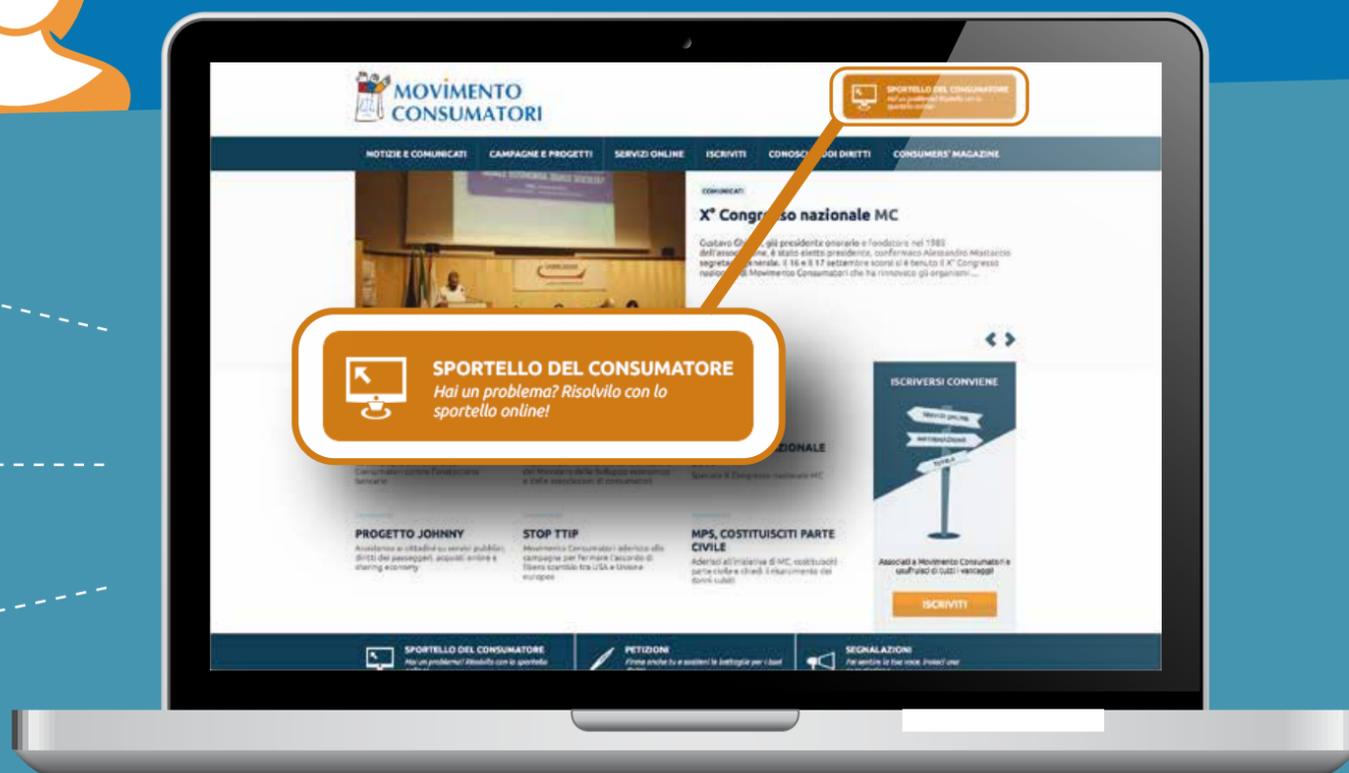


c'è lo Sportello del Consumatore ON LINE

semplice

veloce

comodo



➔ vai su www.sportello.movimentoconsumatori.it

puoi risolvere controversie su:

-  Acquisti e servizi
-  Assicurazioni
-  Banche
-  Energia
-  Multe
-  Telefonia
-  Trasporti e turismo

Lo Sportello del Consumatore on line è un servizio di



MOVIMENTO CONSUMATORI